

Hansel e Gretel

Tanto tempo fa, in un bosco, abitava un taglialegna molto povero, con sua moglie e i suoi due figli Hansel e Gretel. Erano molto poveri e, una sera, dopo aver mangiato le ultime provviste rimaste, la moglie disse:
 – Portiamo i bambini nel bosco e lasciamoli là... potrebbero incontrare qualcuno che li aiuti.

– Se non lo facciamo – disse la donna – moriremo tutti di fame, invece così facendo loro potrebbero trovare un'altra famiglia che li accoglierà!

L'uomo, alla fine, si convinse che quella era l'unica soluzione.

Quella sera Hansel e Gretel, che non riuscivano a prendere sonno, sentirono tutto. La piccola Gretel incominciò a piangere ma Hansel le disse: – Non piangere Gretel, ci penserò io!

Hansel uscì quindi in cortile, raccolse alcuni sassolini bianchi e se li mise in tasca, poi rientrò in casa e andò a dormire.

Quando fu mattina, la mamma li svegliò: – Alzatevi, bambini! Oggi andiamo a fare una passeggiata nel bosco; ecco un pezzetto di pane per ciascuno di voi. Mentre camminavano, Hansel fece in modo di rimanere l'ultimo della fila per gettare, l'uno dopo l'altro, i sassolini che aveva raccolto la sera prima.





Quando giunsero in mezzo al bosco i genitori andarono a fare la legna e i due fratellini si misero a mangiare il tozzo di pane.

Hansel e Gretel rimasero ad aspettare fino a sera, ma nessuno tornò a riprenderli.

Quando fu notte fonda Gretel incominciò a piangere, ma Hansel la rassicurò: – Aspetta soltanto un poco finché sorga la luna.

Quando la luna spuntò, infatti, i sassolini che Hansel aveva gettato per il sentiero brillavano indicando la strada verso casa. Quando arrivarono il papà e la mamma furono davvero felici di rivedere i loro bambini sani e salvi... nonostante tutto, erano dispiaciuti di averli voluti abbandonare.

Non passò molto tempo, però, in casa e il pane tornò a mancare.

Una sera, Hansel e Gretel udirono la mamma che, piangendo, disse al loro papà: – Dobbiamo riprovarci, marito mio. Ho il cuore spezzato, ma dobbiamo pensare a salvare i nostri figli e lasciarli nel bosco è l'unica soluzione. Non c'è altro rimedio, non abbiamo nulla per farli mangiare! Domani li porteremo nel bosco ancora più all'interno, affinché non ritrovino la strada: purtroppo non c'è altro da fare!

Quando Hansel udì quel discorso corse giù per le scale per recarsi in cortile e raccogliere i sassolini, ma quando provò ad aprire la porta, la trovò chiusa e così tornò a letto, pregando di riuscire a salvare sé stesso e la sua sorellina.



La mattina seguente i due bambini ebbero il loro pezzetto di pane; per strada Hansel lo sbriciolò, gettando dietro di sé le briciole, come aveva fatto con i sassolini.

Questa volta il papà e la mamma li condussero nel bosco in una parte in cui loro non erano mai stati. E come la volta precedente i due bambini rimasero ad aspettare, però nessuno tornò a prenderli. Hansel aspettò il sorgere della luna che illuminasse le mollichine, ma questa volta non andò così: le briciole di pane erano state mangiate dagli uccellini!

I due bambini iniziarono lo stesso a camminare cercando la strada verso casa, ma si persero nel bosco e, quando arrivò la sera, si addormentarono per la stanchezza. Il giorno

dopo ripresero il cammino e, tra un cespuglio e l'altro, videro una strana casetta.

Appena furono a pochi passi dalla casetta, iniziarono a non credere ai loro occhi: la casina era fatta di marzapane, con le finestre di zucchero trasparente e il tetto di tavolette di cioccolato.

– Sediamoci qui e mangiamo fino a riempirci la pancia – disse Hansel. – Io mangerò un pezzo di tetto; tu, Gretel, mangia un pezzo di finestra, dev'essere buona! I due bambini presero a mangiare ogni parte della casa: Gretel addentò una finestra e Hansel staccò un enorme pezzo di focaccia.

All'improvviso si sentì una vocina dall'interno: – Chi sgranocchia la mia casina?





La porta si aprì e apparve una nonnina che, strizzando gli occhi per vedere meglio e appoggiandosi a un bastone, disse: – Ah, cari bambini, come siete arrivati fino a qui? Ma non state lì impalati, venite dentro con me, siete i benvenuti – e prendendo i due bambini per mano, li condusse all'interno della sua casetta. La vecchia signora preparò un'ottima cena, poi li condusse in una camera dove erano pronti due bei lettini bianchi. Hansel e Gretel si coricarono, pensando di essere in paradiso.

La vecchia signora, in realtà, era una strega cattiva che aspettava l'arrivo dei bambini. Per attirarli, con una magia, aveva fatto in modo che la sua casetta fosse realizzata con i cibi più squisiti, proprio perché tutti i bambini sono molto golosi, ma quando un bambino cadeva nella sua trappola era lei che lo cucinava e se lo mangiava. Quella notte la strega era proprio felice, perché a cadere nella sua trappola erano stati ben due bambini!

Durante la notte la strega si alzò, prese Hansel e lo chiuse in una piccola gabbia. Al mattino, Gretel non credeva ai propri occhi: suo fratello era in gabbia e la vecchia signora sembrava proprio una brutta strega, che subito le disse: – Tu, ragaz-

zina, preparerai da mangiare per lui e per te, e guai a te se non mangerete!

Guardatevi, siete solo pelle e ossa, dovete mangiare di più e diventare grassottelli, così non mi piacete proprio! Gretel non aveva ancora capito che cosa stesse succedendo.

Passarono i giorni e i due bambini mangiavano, mangiavano e mangiavano ogni cosa andasse loro di mangiare... e la strega cattiva li guardava e sorrideva.

Ben presto, però, Gretel si accorse che stavano ingrassando e anche che la strega li guardava in modo strano: allora, incominciò a pensare al modo di scappare.

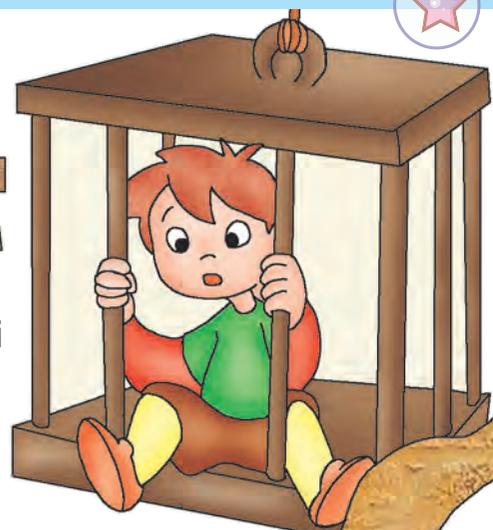
Un giorno la strega cattiva chiamò Gretel per tenderle un tranello.

– Gretel! – urlò – Guarda dentro il forno se il pane è ben cotto; i miei occhi sono deboli e io non arrivo a vedere fin là. Siediti sull'asse: ti aiuterò a spingerti un po' dentro, così potrai controllare meglio.

Ma l'idea della strega era che non appena Gretel si fosse seduta sull'asse lei l'avrebbe spinta dentro al forno per farla arrostitire e mangiarsela.

La piccola Gretel, però fu più furba della perfida strega. Una volta aperto il forno le disse: – Non so proprio come fare, fammi vedere tu come ci si deve sedere sull'asse e poi lo farò io.

– Che sciocchina che sei! È più facile di quello che pensi! – disse la strega e le mostrò come fare.



Appena si fu seduta, Gretel la spinse più forte che potè dentro il forno e chiuse in fretta la porta mettendo il paletto di ferro.

Finalmente Gretel fu libera di correre da Hansel e liberarlo dalla gabbia.

Dopo essersi abbracciati, i due bambini si guardarono intorno: la casa era piena di perle e di pietre preziose! Si riempirono le tasche e se ne andarono in cerca della strada di casa.

Dopo aver camminato tanto, finalmente i due bambini ritrovarono un sentiero familiare e riuscirono a tornare a casa: il babbo e la mamma, appena li videro, scoppiarono in lacrime: erano felicissimi di rivedere sani e salvi i propri figli!

Infatti, dopo averli abbandonati, si erano pentiti ed erano ritornati nel bosco

per cercarli, ma non li avevano più ritrovati. Ogni giorno rientravano nel bosco per cercarli e, sconsolati per non averli trovati, tornavano a casa.

I bambini raccontarono la loro storia e mostrarono ai genitori le ricchezze prese alla strega.

Da quel giorno tutti insieme vissero per sempre felici e contenti.

Riad. da *Hansel e Gretel*, fratelli Grimm

